

**SAIE/4: CON LA DOMOTICA COMFORT E RISPARMIO DIVENTANO «SU MISURA»**

«Negli ultimi venti anni in Italia sono state realizzate con il sistema domotico più di 300mila case che corrispondono a circa il 15% delle nuove abitazioni. Le aziende italiane, con centri di ricerca e innovazione di altissimo livello, lavorano ogni giorno per migliorare la vita quotidiana dei cittadini, ma il lavoro da fare è ancora tanto: secondo i dati **ProSie** (associazione per la promozione della sicurezza elettrica, ndr), gli impianti elettrici domestici non a norma sono ben otto milioni, di cui il 95% si trova in abitazioni costruite prima del 1991».

Claudio Andrea Gemme, presidente di **Anie** Confindustria, introduce così la nuova campagna di comunicazione sugli impianti a livelli, presentata oggi al Saie di Bologna. Il riferimento al 1991 è legato all'entrata in vigore della legge 46/90 (poi sostituita dal Dm 37/08) che ha imposto la messa a norma degli impianti e la certificazione di conformità; ma anche tra le abitazioni costruite dopo quella data rimane una significativa quota di impianti "non conformi".

La norma Cei 64-8 e i tre livelli degli impianti

Per aiutare a misurare la performance e la fruibilità dell'impianto elettrico di casa e garantire all'utente sicurezza e funzionalità, è arrivata nel settembre 2011 la variante 3 alla Cei 64-8, madre di tutte le norme impiantistiche. Che in caso di nuovi impianti (o di rifacimento), per le unità immobiliari dei condomini e le abitazioni mono o plurifamiliari, individua le dotazioni minime distinguendo tre diversi livelli. Il primo (base) indica la dotazione sufficiente affinché l'impianto possa dirsi conforme alla Cei 64-8, con un numero minimo di punti-prese e punti-luce in virtù della metratura e della tipologia del locale. Il livello 2 (standard), rivolto agli immobili con una maggior fruibilità degli impianti, prevede quindi più dotazioni e componenti e l'aggiunta di servizi ausiliari come il videocitofono o l'anti-intrusione. Il livello 3 (domotico) è infine destinato alle case con impianti ampi e innovativi.

I vantaggi della domotica: comfort, sicurezza, risparmio

È su quest'ultimo livello che concentra il focus la campagna 2014/2015 di **Anie** (Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche), per spiegare quali vantaggi può portare la tecnologia domotica in termini di sicurezza, comfort, qualità della vita, efficienza, e come possa adattarsi alle esigenze degli abitanti. Già dopo l'entrata in vigore della variante 3 alla Cei 64-8, nel 2011 **Anie** promosse infatti la campagna di comunicazione "Impianti a livelli".

«Il successo di quell'operazione ci ha fatto capire che la gente ha voglia di sapere e di conoscere e quindi di scegliere consapevolmente. Solo nell'ultimo anno - dichiara Gemme - oltre 30mila utenti hanno visitato il sito web [www.impiantialivelli.it](http://www.impiantialivelli.it). In un momento in cui il mercato immobiliare affronta una dura crisi, non sarà inutile ribadire che su una casa di nuova costruzione il costo dell'impianto elettrico incide per il 2%, ma che con un investimento poco superiore al 3% si può installare un impianto domotico di base. Il corretto uso della tecnologia può portare le famiglie a risparmiare fino al 12% in consumi elettrici e fino al 26% sul sistema di riscaldamento».

Tra gli strumenti della nuova campagna (che si dispiega con sito web, pagine Facebook, video Youtube, app iOS e Android), c'è il booklet gratuito "Impianti a livelli for dummies" che aiuta i consumatori a capire cosa chiedere al proprio tecnico quando si installa o rinnova l'impianto domestico. Lo sviluppo della domotica, grazie alla moderna tecnologia digitale, consente infatti di avere soluzioni impiantistiche sempre più personalizzate attraverso le interfacce multimediali di smartphone e tablet, la comunicazione audio/video e i controlli a distanza.

Il booklet spiega allora i vantaggi nella gestione della sicurezza domestica (anti-intrusione, videocontrollo) e nel confort (automazione serramenti, comandi centralizzati, configurazione degli scenari). E quelli di efficienza e risparmio energetico della casa: controllo anche in remoto di condizionamento, illuminazione e schermature, gestione dei carichi degli elettrodomestici, visualizzazione dei consumi e supervisione delle prestazioni... Senza dimenticare la possibilità di integrare sempre nuove

funzioni. Sfruttare la detrazione fiscale al 50% Gli interventi in impianto elettrico rientrano nel bonus fiscale sulle ristrutturazioni, che la legge di Stabilità si prepara a prorogare a tutto il 2015 con aliquota al 50% e limite massimo di spesa agevolabile, per ogni singola unità immobiliare, pari a 96mila euro (la detrazione si determina secondo il principio di cassa per le spese sostenute in ciascun anno: conta cioè la data in cui si effettua il pagamento attraverso il bonifico dedicato). Sono agevolati - specifica **Anie** - rifacimento, riparazione o miglioramento degli impianti, messa a norma, installazione, e interventi che riguardano: antifurto e centraline; allarmi/sistemi antifurto; citofoni, videocitofoni e telecamere; risparmio energetico; protezione differenziale; apparecchi di rilevazione del gas; sistemi di comunicazione, robotica e tecnologici più avanzati, per favorire la mobilità dei disabili; impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per usi domestici.